

CELEBRAZIONE PENITENZIALE COMUNITARIA con la confessione e l'assoluzione individuale

Quando più penitenti si riuniscono per ottenere la riconciliazione sacramentale, è bene che vi si preparino con una celebrazione della parola di Dio. La celebrazione comune manifesta più chiaramente la natura ecclesiale della penitenza. I fedeli infatti ascoltano tutti insieme la parola di Dio, che proclama la sua misericordia e li invita alla conversione, confrontano la loro vita con la parola stessa, e si aiutano a vicenda nella preghiera. Dopo che ognuno ha confessato i suoi peccati e ha ricevuto l'assoluzione, tutti insieme lodano Dio per le meraviglie da lui compiute a favore del popolo, che egli si è acquistato con il sangue del Figlio suo (Rito della penitenza, n. 22).

RITI DI INGRESSO

Mentre i sacerdoti entrano in chiesa, si esegue il canto: *Se Dio è con noi* (RN 94), oppure: *Se tu mi accogli* (RN 96), *Donaci, Signore, un cuore nuovo* (RN 81), *Chi mi seguirà* (RN 79), *Dono di grazia* (RN 82).

Terminato il canto d'ingresso, sacerdote e fedeli, in piedi, fanno il SEGNO DELLA CROCE. Il sacerdote dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'assemblea risponde:

Amen.

Segue il SALUTO, che il sacerdote rivolge al popolo dicendo:

Il Signore, che nel suo amore infinito,
vuole perdonarci e riconciliarci a sé,
sia con tutti voi.

L'assemblea risponde:

E con il tuo Spirito.

Seguono alcune brevi parole per introdurre la celebrazione.

VENERAZIONE DI UN'IMMAGINE DI CRISTO

Il sacerdote introduce con queste parole:

Carissimi fratelli e sorelle,
riuniti nella casa del Padre,
pellegrini nel cammino quaresimale,
abbiamo camminato verso la Pasqua,
per ricevere il dono della conversione alla vita nuova del Vangelo.
La grazia di questa nuova Pasqua trasformi in profondità il nostro cuore,
ci renda ricchi di umanità e testimoni autentici del Vangelo di Cristo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio mentre viene portata un'icona di Cristo
o un Crocifisso. Quindi il sacerdote così prosegue:

Ti benediciamo, Padre Santo:
nel tuo immenso amore verso il genere umano
hai mandato nel mondo
come Salvatore e primogenito tra molti fratelli
il tuo Verbo eterno,
fatto uomo nel grembo della Vergine purissima,
in tutto simile a noi fuorché nel peccato.

La Chiesa,
contemplando il suo Volto, scorge la tua bontà;
ricevendo dalla sua bocca le parole di vita,
si riempie della tua sapienza;
scoprendo le insondabili profondità del suo cuore,
si accende del fuoco dello Spirito, effuso sui nuovi figli;
guardando il suo Volto dolente,
gioisce per la grazia del perdono.

Concedi, o Padre, che i tuoi fedeli,
contemplando il volto del tuo Figlio,
abbiano gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,
e, dopo aver portato l'immagine dell'uomo terreno,
rispecchino finalmente quella dell'uomo celeste.

Il Figlio tuo, o Padre, sia per tutti noi
la via che ci fa salire a te,
la verità che ci illumina,
la vita che ci nutre e ci rinnova,
la luce che rischiarava il cammino,
la pietra su cui possiamo riposare,
la porta che ci introduce nella nuova Gerusalemme.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

L'assemblea risponde:

Amen.

Il sacerdote pone l'incenso nel turibolo e incensa l'icona o il Crocifisso. Nel frattempo l'assemblea esegue il canto: *Dolce Signore* (RN 80), *Ti seguirò* (RN 100) o un altro adatto.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Il sacerdote, nella preghiera, chiede a Dio di renderci docili ascoltatori e generosi testimoni della sua Parola:

Padre misericordioso,
che hai nascosto la tua verità ai dotti e ai potenti
e l'hai rivelata ai piccoli,
donaci, nel tuo Spirito, un cuore di fanciulli.
L'ascolto libero e obbediente del tuo Figlio
ci doni la gioia di credere e di diventare annunziatori
e testimoni della Parola che salva.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea risponde:

Amen.

1ª lettura (1Cor 10,1-13)

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi

Non voglio che ignoriate, o fratelli...

Salmo 105, 6-10.13-14.19-22

Rit. Abbiamo peccato: perdonaci, o Signore! (oppure RN 92, Miserere RN 87)

Canto al Vangelo (RN 15-16)

Lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita, tu hai parole di vita eterna.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15,4-7)

In quel tempo, Gesù disse questa parabola. "Chi di voi...

(Altre letture a scelta, vedi Rito della Penitenza n° 67-167).

Silenzio.

Segue una breve omelia sulla bellezza e sulla misericordia di Dio, collegando il gesto e le parole di Gesù nell'ultima cena (questo è il calice del mio sangue, versato per voi e per tutti, in remissione dei peccati) alla grazia del perdono e introducendo i penitenti all'esame di coscienza e a un rinnovamento di vita.

ESAME DI COSCIENZA

All'omelia segue un congruo tempo in silenzio per favorire l'esame di coscienza e suscitare nei presenti il pentimento. Al termine si dice la formula della confessione generale.

CONFESSIONE GENERALE DEI PECCATI

Il sacerdote introduce la formula della confessione generale con queste parole:

Fratelli, confessate i vostri peccati
e pregate gli uni per gli altri,
per ottenere il perdono e la salvezza.

Tutti insieme dicono:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni

e battendosi il petto, soggiungono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

E supplico la beata sempre Vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi fratelli
di pregare per me il Signore Dio nostro.

PROFESSIONE DI FEDE

Terminata la confessione generale dei peccati, dopo un breve silenzio, il sacerdote introduce la professione di fede:

Fratelli e sorelle,
per mezzo del battesimo
siamo divenuti partecipi del mistero pasquale di Cristo,
siamo stati sepolti insieme con lui nella morte,
per risorgere con lui a vita nuova.
Ora, dopo aver ascoltato la Parola di Dio,
rinnoviamo la professione di fede del nostro battesimo
e impegniamoci ad essere coraggiosi annunciatori e testimoni
del messaggio della salvezza.

Credete in Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

R. Credo Signore. Amen.

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

R. Credo Signore. Amen.

Credete nello Spirito Santo,
la Santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la resurrezione della carne e la vita eterna?

R. Credo Signore. Amen.

Il sacerdote conclude:

Questa è la nostra fede,
questa è la fede della Chiesa
e noi ci gloriamo di professarla
in Cristo Gesù nostro Signore.

L'assemblea risponde:

Amen.

Il sacerdote:

E ora, con le parole di Cristo nostro Signore,
rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati
e ci liberi da ogni male:

E tutti proseguono:

Padre nostro...

Il sacerdote conclude:

Guarda con bontà, o Signore, i tuoi figli,
che si riconoscono peccatori,
e fa' che liberati da ogni colpa
per il ministero della tua Chiesa,
rendano grazie al tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea risponde:

Amen.

CONFESSIONI INDIVIDUALI E PREGHIERA DI LODE

Dopo un breve momento di silenzio, i sacerdoti si mettono a disposizione per le confessioni individuali. Tanto i penitenti, quanto i sacerdoti, accoglieranno l'invito ad una certa sobrietà: per chi ha fatto il cammino quaresimale di penitenza, insieme alla confessione delle colpe sarà anche il momento di dichiarare il cammino penitenziale di conversione personale che si è cercato di compiere.

Nel frattempo, l'assemblea dà inizio alla *Confessio laudis*: preghiera di lode e ringraziamento per il perdono ricevuto. Si possono alternare canti di lode, preghiere spontanee dei fedeli perdonati, invocazioni proposte da un lettore, che riassumono il cammino quaresimale comunitario, alle quali l'assemblea risponde con il canto.

Alcuni esempi, vedi *Rito della penitenza*, n. 56, oppure:

Signore Gesù, abbiamo camminato in questa Quaresima spinti dal soffio del tuo perdono: ti ringraziamo perché non ci hai fatto mancare il cibo della parola e l'acqua della comunità.

L'assemblea risponde:

Kyrie eleison (RN 2-4)

Signore Gesù, abbiamo riscoperto nella comunità la famiglia che accoglie e condivide il limite, la fragilità, la colpa; abbiamo condiviso il desiderio di una vita sempre più orientata al vangelo.

L'assemblea risponde:

Kyrie eleison.

Signore Gesù, abbiamo cercato di gettare semi di conversione nella nostra vita quotidiana, per non rassegnarci al peccato e sentire in noi i benefici della vita nuova.

L'assemblea risponde:

Kyrie eleison.

RINGRAZIAMENTO

Terminate le confessioni individuali, si conclude con il RINGRAZIAMENTO previsto dal Rito della Penitenza (nn. 56-57). Esso può essere manifestato con il canto o con una preghiera. Ad esempio:

Azione di grazie per il perdono dei peccati

O Dio onnipotente ed eterno, Padre di infinita misericordia,
i cieli e la terra sono opera delle tue mani;
tu hai fatto ogni cosa con sapienza e con amore
e conduci l'uomo al suo fine
con ineffabile provvidenza:
dopo la caduta di Adamo tu non hai abbandonato
l'umanità da te creata,
ma con più mirabile opera
ne hai rinnovato la natura
per mezzo del tuo Figlio e nostro Signore Gesù.

Egli morendo ha distrutto il nostro peccato,
ha vinto la morte e trionfato del nemico,
e risorgendo ci ha dato la sua vita,
aperto la via al cielo e ridato l'eredità della gloria.

Nella tua paterna bontà,
tu non hai voluto permettere che noi tuoi figli
distruggessimo con la nostra insipienza e malizia
l'opera della tua sapienza e della tua bontà.

Il tuo amore ha superato infinitamente la nostra iniquità,
la tua potenza ha soccorso la nostra debolezza
e la tua misericordia ha distrutto i nostri peccati.
E noi, mossi dalla tua grazia,
ti lodiamo e ti benediciamo,
ti adoriamo e senza fine ti ringraziamo.
A te onore e gloria,
per Cristo nostro Signore
nello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea risponde:
Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

Segue il CONGEDO. Il sacerdote, rivolto verso il popolo, dice:
Il Signore sia con voi.

L'assemblea risponde:
E con il tuo spirito.

Quindi il sacerdote dice la preghiera:
Guarda con bontà, Signore,
il popolo che confida in te,
e fa' che, rinnovato dai doni della tua grazia
cammini spedito verso la gioia della Pasqua.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea risponde:
Amen.

Dopo la preghiera, il sacerdote conclude:
La benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

L'assemblea risponde:
Amen.

Infine, il sacerdote dice:
Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

L'assemblea risponde:
Rendiamo grazie a Dio.